

# Ottantadue

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE

MARZO 2015

COBAT INFORMA STORIA • CULTURA • ECONOMIA



## CAMBIAMENTI CLIMATICI, IL MONDO SI MUOVE

**12** RACCOLTA RAE, LE NUOVE  
NORME SULLA GESTIONE

**18** VP SOLAR E SMA ITALIA,  
IL FUTURO DEL FOTOVOLTAICO

**28** FORMULA E, LO SPETTACOLO  
DEI BOLIDI ELETTRICI

## EDITORIALE

2

L'informazione Cobat al servizio dell'ambiente.

### CAMBIAMENTI CLIMATICI, IL MONDO SI MUOVE

3

Entro fine marzo gli Stati dovranno definire il loro impegno concreto in vista della prossima conferenza sul clima, a Parigi.



### MAREVIVO: LE SENTINELLE DEL PIANETA BLU

8

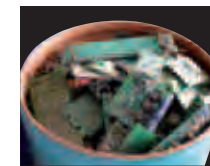
Ha compiuto trent'anni l'associazione ambientalista che da sei lustri si batte per la tutela dell'ambiente marino.



### RACCOLTA RAEE, EFFICIENZA PREZIOSA

12

Definite le nuove condizioni generali di raccolta e gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche nel nostro Paese.



### DAI PETALI DI SMARTFLOWER IL FIOR FIORE DEL FOTOVOLTAICO

18

Vp Solar, nata nel 1999, è leader storico nelle rinnovabili e nel solare, grazie alle sue capacità di innovazione.



### SMA SOLAR TECHNOLOGY: LA REGINA DEGLI INVERTER

23

La filiale italiana del gruppo tedesco in dieci anni ha raggiunto risultati eccezionali puntando sul cuore degli impianti fotovoltaici.



### FORMULA E, LO SPETTACOLO DEI BOLIDI ELLETRICI

28

È in pieno svolgimento il primo campionato della categoria riservata ai veicoli sostenibili. Tra i protagonisti l'Italiano Jarno Trulli.



### GALÀ DEL TRIATHLON, SPORT IN PASSERELLA

34

Al Teatro Manzoni di Milano si è tenuta la premiazione dei migliori atleti e società di Triathlon del 2014. Tra i vincitori Luca Lamera e Alberto Volpi, con il team Ecorace Event.



## LIBRI SCELTI

38

Città sostenibili e tecnologia domestica.

## COBAT INFORMA

39

*“Il genio può esprimersi  
soltanto in un’atmosfera  
di libertà”.*

*John Stuart Mill*

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE  
**Ottantadue**

Editore:

**Cobat**

Via Vicenza 29 - 00185 Roma  
Tel. 06.487951 - Fax 06.42086985  
N° Verde 800.869120  
www.cobat.it - www.cobat.tv  
www.ottantaduecobat.it  
e-mail: info@cobat.it

Direttore Responsabile:

**Giancarlo Morandi**

Coordinamento editoriale e di redazione:

**Emanuela Fagioli**

Segreteria di redazione:

**Chiara Bruni**  
**Gianluca Martelliano**  
comunicazione@cobat.it

Hanno collaborato a questo numero:

**Emanuela Fagioli**  
**Loris Lazzati**  
**Gianluca Martelliano**  
**Giancarlo Morandi**  
**Gea Nogara**

Foto:

**Archivio Cobat**  
**Emanuela Fagioli**  
**Franco Rigamonti**  
**HLMPhoto**  
**SMA Solar Technology**  
**VP Solar**

Progetto grafico e impaginazione:

**Iniziative Editoriali srl**  
Via Fiume, 8 - 23900 Lecco  
Tel. 0341.494769 - Fax 0341.495704

Stampa:

**Editoria Grafica Colombo Srl**  
Via Roma, 87 - 23868 Valmadrera  
Tel. 0341.583015 - Fax 0341.583062

Registrazione del Tribunale di Roma  
del 22 novembre 1999 n° 558

Questa rivista è stampata su carta FSC®  
che identifica prodotti che sono fatti con cellulosa  
proveniente da foreste gestite secondo  
i criteri Eco-responsabili.





# L'informazione Cobat al servizio dell'ambiente



di Giancarlo  
Morandi  
Presidente Cobat

## QUESTO EDITORIALE È SEMPLICEMENTE

costituito da alcuni brani di un'intervista effettuata al sottoscritto in occasione dell'inaugurazione dell'ampliamento dei servizi della Web TV Cobat che insieme a Ottantadue costituisce i cardini su cui poggia la comunicazione Cobat.

"Noi da sempre ci siamo preoccupati di avere un'organizzazione ineccepibile rispetto alle nostre missioni, che sono quelle di raccogliere e di avviare al riciclo i prodotti a fine vita.

Accanto a questa capacità organizzativa abbiamo sempre voluto essere una casa trasparente e dunque avere una comunicazione che portasse al di fuori delle mura Cobat le nostre attività, i nostri problemi, i nostri successi. Un'attività di comunicazione che facesse conoscere fino in fondo il nostro consorzio e che ha prodotto effetti positivi, nel senso che oggi siamo - direi unanimemente - considerati come un sistema efficiente ed efficace, assolutamente trasparente.

Con questa iniziativa che comincia proprio agli albori del 2015 facciamo un passo veramente importante rispetto alle normali attività di una qualsiasi azienda: offriamo un servizio dai risvolti concreti e significativi perché mettiamo a disposizione dei nostri interlocutori una web TV capace di raggiungere chiunque in tutte le parti del mondo. Il fatto entusiasmante di questa televisione via web non è solo quello di poter comunicare in diretta con gli interessati, ma è quello di avere sul web un archivio delle iniziative più importanti e di poterle utilizzare in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo del pianeta.

Per intenderci: un'azienda che lavora con

noi e che vuole comunicare ai suoi organizzati, ai suoi clienti, o le peculiarità dei suoi prodotti o la propria missione ambientale o cosa fa affidandosi al Cobat, o cosa fa per garantire ai clienti il rispetto delle leggi ambientali, ebbene, questa azienda potrà documentarlo, veicolarlo attraverso la nostra web tv e averlo a disposizione per sempre in qualsiasi parte del mondo.

Questo secondo noi è un servizio eccezionale che credo faccia del nostro consorzio una unicità nel mercato: abbiamo cominciato già alcuni anni fa a organizzarci per realizzare video di presentazione, abbiamo filmato le nostre missioni internazionali e oggi già con un'esperienza alle spalle possiamo disporre di un prodotto che nel frattempo è diventato maturo, un frutto che ormai è ora di cogliere.

L'intenzione è quella di mettere a disposizione la web tv non solo a coloro che hanno dei rapporti economici con Cobat - che già di per sé sarebbe un fatto unico sul mercato - ma quella di offrire uno strumento di comunicazione a tutti i nostri interlocutori che si occupano di problemi ambientali per cui, quando un uomo di governo o uno studioso, un parlamentare o un amministratore pubblico o un rappresentante della società civile vorrà fare conoscere il proprio parere su particolari situazioni che riguardano il nostro ambito di lavoro, ebbene, questa televisione è a loro disposizione.

Dunque stiamo istituendo un servizio non solo per Cobat e i propri associati ma anche per contribuire alla diffusione nel Paese di una corretta e ormai indispensabile coscienza ambientale".



## CAMBIAMENTI CLIMATICI, IL MONDO SI MUOVE

**D**a Lima a Parigi nel segno della speranza. La Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici, denominata COP20 e tenutasi nel dicembre 2014, doveva avere una funzione di traghettamento verso il prossimo appuntamento sulle misure per contrastare il riscaldamento globale: la COP21 di Parigi, prevista per dicembre 2015. I risultati del summit nella capitale peruviana non sono stati all'altezza delle attese. Siamo nella fase più delicata, perché entro

Entro fine marzo gli Stati dovranno definire il loro impegno concreto in vista della prossima conferenza sul clima, a Parigi.

fine marzo i vari Stati dovranno definire il loro impegno in vista del vertice di Parigi. I cambiamenti climatici chiamano alla responsabilità non solo i governi, ma ognuno di noi. E lottare per contenerli significa non solo difendere il nostro pianeta,

Testi:  
Loris Lazzati  
Foto:  
Emanuela Fagioli  
Archivio Cobat



Il risultato del recente summit di Lima è stato deludente, ma arrivano segnali positivi da Obama e dalle "disruptive technologies".



Il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama si sta dimostrando molto attivo nella lotta ai cambiamenti climatici.

"l'unica astronave che abbiamo per il nostro viaggio nell'universo", come l'ha definito l'astronauta Samantha Cristoforetti, ma cogliere anche importanti e innovative possibilità di sviluppo.

Quali sono queste opportunità nella lotta ai cambiamenti climatici? Qual è il ruolo delle istituzioni verso la COP di Parigi? Se n'è parlato lo scorso 16 febbraio, a Roma, al convegno annuale di Kyoto Club intitolato "DUE GRADI. Per un nuovo accordo globale sui cambiamenti climatici: verso Parigi 2015". Tra gli illustri ospiti della prima parte del simposio c'erano Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Catia Bastioli, presidente di Kyoto Club, e numerosi ambasciatori. Sul tavolo, nella prima parte di giornata, i temi del ruolo delle istituzioni e dell'urgenza di agire.

Nella seconda parte sono state protagoniste le imprese, con i manager di alcune grandi multinazionali, nonché il direttore scientifico di Kyoto Club, Gianni Silvestri-

ni, e il vicepresidente nazionale di Legambiente, Edoardo Zanchini.

"Negli ultimi anni si è creato un contesto favorevole - ha affermato Gianni Silvestrini - Dal punto di vista politico l'attivismo di Obama sta dando i primi risultati. Cresce la pressione dal basso, testimoniata anche dalla grande marcia di settembre a New York. Si stanno infine imponendo alcune "disruptive technologies" in grado di accelerare il processo di de-carbonizzazione. Insomma, siamo alla vigilia di grandi cambiamenti che, dopo il settore energetico, coinvolgeranno il comparto edilizio, quello dei trasporti e quello della manifattura". Lo stesso Silvestrini nell'occasione ha presentato il suo libro, edito da Edizioni Ambiente, dal titolo "2 °C. Innovazioni radicali per vincere la sfida del clima e trasformare l'economia", in cui analizza le trasformazioni radicali che sono avvenute e stanno avvenendo e che fanno sperare che grazie alle tecnologie, alle fonti innovative e ai cambiamenti dei modelli di business si



L'opprimente cappa di smog in una città asiatica: Cina e India sono tra i più forti emettitori di gas serra.

possa riuscire a salvare il pianeta e a dare slancio all'economia.

I cambiamenti in atto si stanno verificando grazie all'innovazione tecnologica. "È proprio questa - ha sostenuto Francesco

Ferrante, vicepresidente di Kyoto Club - a mettere a nostra disposizione tutti gli strumenti per costruire una società "low carbon". Energia da fonti rinnovabili in sostituzione delle fossili, efficienza energetica







A Roma, lo scorso 16 febbraio, si è tenuto il convegno annuale del Kyoto Club, alla presenza di politici, manager e ambasciatori.



intervenuti Matteo Del Fante (AD Terna), Daniele Agostini (Enel Holding), Edoardo Zanchini (Legambiente), Gianni Silvestrini (Kyoto Club), Roberto Venafro (Edison SpA),

Giuseppe Ricci (ENI). Infine Athos De Luca, Presidente della Commissione Ambiente del Comune di Roma Capitale e Francesco Ferrante, Vicepresidente di Kyoto Club. L'ottimismo dato da una crescente coscienza planetaria del problema non può e non deve far dimenticare, naturalmente, che i cambiamenti climatici sono un'urgenza assoluta e richiedono misure concrete, immediate e condivise: il bollettino annuale della WMO, l'Organizzazione Meteorologica Mondiale dell'Onu, diffuso nel settembre 2014, ha infatti certificato un ulteriore record negativo: nel 2013 le emissioni di gas serra hanno raggiunto i livelli più alti degli ultimi 30 anni. La concentrazione di biossido di carbonio nell'atmosfera, sempre nel 2012, ha superato del 142% quella del 1750, prima della rivoluzione industriale. Dati che dimostrano l'esigenza impellente di un'inversione di rotta.

A sinistra, un momento del convegno del Kyoto Club, a Roma.

Sotto, Parigi, sede della COP21.



a partire dal rinnovamento del patrimonio edilizio, mobilità nuova e sostenibile rappresentano il futuro che si sta già facendo strada nel presente. Tocca ai politici, adesso, a ogni livello, locale, nazionale e internazionale, non perdere questa occasione e accogliere, con scelte radicali ed efficaci, la nuova sfida per costruire un futuro pulito e sostenibile".

Dopo i saluti del Sindaco di Roma, Ignazio Marino, e dell'Assessore all'Ambiente e Rifiuti di Roma Capitale, Estella Marino, è stata la volta del focus sul ruolo delle istituzioni nella lotta al cambiamento climatico.

La prima sessione del convegno, infatti, presieduta da Catia Bastioli, ha visto l'intervento di Catherine Colonna, Ambasciatrice di Francia in Italia, Kathleen A. Doherty, Vice Capo Missione dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, Francesco La Camera, Direttore Generale presso il Ministero dell'Ambiente, Martina Nibelung-Wriessnig, Ministro Plenipotenziario dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Italia, Christopher Prentice, Ambasciatore del Regno Unito in Italia e Stella Bianchi, Presidente dell'Intergruppo bicamerale "Globe Italia contro il cambiamento climatico".

Durante la seconda parte, coordinata dall'altro Vicepresidente di Kyoto Club, Gianluigi Angelantoni, è stato proposto un approfondimento sui cambiamenti climatici come opportunità imprenditoriale e mezzo per la ripresa economica. Sono



# LE SENTINELLE

# DEL PIANETA BLU

**P**are di essere immersi in una favola blu dove il mare e le sue mitiche abitatrici giocano con gli arditi marinai un gioco antico di grazia e fascinazione senza tempo tra musiche, danze, cucina e arte. In realtà siamo a Roma, presso la Factory Pelanda del Macro di Testaccio, dove Marevivo ha deciso di celebrare i suoi trent'anni di attività.

Osservando gli ospiti e respirando l'entusiasmo che aleggia, verrebbe spontaneo dire "Trent'anni e non li dimostra", ma a ben guardare, per la mole di lavoro, le campagne di sensibilizzazione promosse, le battaglie vinte a favore del mare e dei suoi silenziosi abitanti, questi tre decenni sembrano molti di più.

Nasceva nel 1985 Marevivo, dalla comune passione di un gruppo di persone che decisero di dedicare volontariamente una parte significativa del proprio tempo per promuovere e realizzare interventi in favore della difesa del mare.

Inquinamento, trasporto di sostanze pericolose via mare, stragi di cetacei, metodi di pesca illegali e distruttivi, abbandono nel mare aperto di sostanze tossiche nocive: erano questi alcuni dei problemi che i volontari dell'Associazione volevano contribuire a risolvere.

Nel 1987, dopo solo due anni di assiduo lavoro, per l'importanza e la qualità del proprio impegno Marevivo venne riconosciuta con decreto Ministeriale "associazione di protezione ambientale di carattere nazionale".

Le attività che Marevivo ha svolto e svolge sono numerose e di diversa natura: tra queste assumono particolare significato quelle volte all'educazione ambientale, alla ricerca scientifica, alla promozione delle Aree Marine Protette, alla difesa del mare e delle sue risorse, all'informazione ambientale e alla pianificazione territoriale. Aleggia allegria, speranza, fiducia alla fe-

sta delle "sirene e degli arditi marinai": volontari, sponsor, amici sensibili, volti noti del cinema e della televisione, rappresentanti del mondo della ricerca, della cultura, dell'imprenditoria, delle istituzioni. Rosalba Giugni, la storica, instancabile presidente del sodalizio ripete il suo mantra "Trent'anni. Non un punto d'arrivo, ma un punto di partenza. Marevivo ha vinto tante battaglie, ma si deve vincere la guerra".

"Le cose sono abbastanza cambiate dal

Testi:  
**Emanuela Fagioli**  
Foto:  
**Emanuela Fagioli**  
**Franco Rigamonti**



Festeggiato a Roma, presso la Factory Pelanda del Macro di Testaccio, l'anniversario dell'associazione che da sei lustri lotta per la tutela del mare.

Volontari di Marevivo al lavoro durante un'operazione della campagna "Niente leghe sotto i mari", condotta in collaborazione con Cobat.

## I PRIMI 30 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA

  
**MAREVIVO**





# NIENTE LEGHE SOTTO I MARI



**Campagna Nazionale di monitoraggio e pulizia dei fondali portuali**

L'Associazione Cobat, in collaborazione con il Marevivo, ha organizzato una campagna di monitoraggio e pulizia dei fondali portuali. La campagna si svolgerà in diverse località del Mediterraneo e sarà coordinata dal Comitato Nazionale Cobat - Marevivo.

COBAT TV segue l'evento nel solco della ultra decennale collaborazione con Marevivo - anticipa Chiara Bruni, responsabile Comunicazione Cobat - L'educazione ambientale sostenuta da azioni concrete è sempre stata nel DNA di Cobat. Per anni abbiamo lavorato fianco a fianco con la Divisione Sub di Marevivo: con la campagna "Niente Leghe sotto i Mari" abbiamo ripulito i fondali dei porti italiani dalle batterie al piombo acido illegalmente gettate in acqua, dagli pneumatici e da una serie infinita di rifiuti. Non mancheranno nel prossimo futuro altre iniziative. Già da ora possiamo anticipare l'avvio a breve di una nuova rubrica sulla nostra webtv con la collaborazione degli esperti di Marevivo".

COBAT TV segue l'evento nel solco della ultra decennale collaborazione con Marevivo - anticipa Chiara Bruni, responsabile Comunicazione Cobat - L'educazione ambientale sostenuta da azioni concrete è sempre stata nel DNA di Cobat. Per anni abbiamo lavorato fianco a fianco con la Divisione Sub di Marevivo: con la campagna "Niente Leghe sotto i Mari" abbiamo ripulito i fondali dei porti italiani dalle batterie al piombo acido illegalmente gettate in acqua, dagli pneumatici e da una serie infinita di rifiuti. Non mancheranno nel prossimo futuro altre iniziative. Già da ora possiamo anticipare l'avvio a breve di una nuova rubrica sulla nostra webtv con la collaborazione degli esperti di Marevivo".

COBAT TV segue l'evento nel solco della ultra decennale collaborazione con Marevivo - anticipa Chiara Bruni, responsabile Comunicazione Cobat - L'educazione ambientale sostenuta da azioni concrete è sempre stata nel DNA di Cobat. Per anni abbiamo lavorato fianco a fianco con la Divisione Sub di Marevivo: con la campagna "Niente Leghe sotto i Mari" abbiamo ripulito i fondali dei porti italiani dalle batterie al piombo acido illegalmente gettate in acqua, dagli pneumatici e da una serie infinita di rifiuti. Non mancheranno nel prossimo futuro altre iniziative. Già da ora possiamo anticipare l'avvio a breve di una nuova rubrica sulla nostra webtv con la collaborazione degli esperti di Marevivo".

lontano '85. Trent'anni fa il mare era considerato ancora come una immensa discarica che tutto poteva accogliere senza grandi danni. I pesci? Una risorsa alimentare che pareva illimitata. Oggi - prosegue Rosalba Giugni - c'è più sensibilità ambientale, anche se con un approccio ancora troppo generico. Si ama il mare per la straordinaria ricchezza della sua fauna, per il sole, per le spiagge... Troppo poche persone sono consapevoli che i mari sono pari al 71% della superficie pianeta, ci donano l'80% per cento dell'ossigeno, assorbono un terzo dell'anidride carbonica... Il mare è fonte di vita, è il polmone blu della Terra.

I nutrizionisti continuano a sottolineare come l'alimento pesce sia importante in una dieta equilibrata. Ma nel solo Mediterraneo il pescato in sessant'anni è più che quadruplicato. Sulle tavole il pesce è servito tutto l'anno e ovunque, senza il rispetto della stagionalità, dei cicli riproduttivi, della territorialità.

Consumiamo troppo non solo perché non siamo consapevoli dei processi attinenti all'approvvigionamento, ma perché siamo in tanti. Semplicemente i sette miliardi di in-

dividui che oggi popolano il pianeta non possono avere uno stile di vita alimentare uguale a trent'anni fa. L'uomo allora viveva con gli interessi che il patrimonio mare dava, ora si sta consumando l'intero capitale a disposizione. Le flotte di pescherecci, sempre più grandi, sempre più attrezzati, pescano di tutto, a ritmo continuo e per farlo si spingono sempre più lontano. Gli scienziati stimano che nel 2050 non ci sarà più pesce nel mare. L'equilibrio si è rotto, la natura ci manda sempre più segnali in questo senso.

"Certo la cultura del cibo è un fatto anche relazionale - Rosalba Giugni sorride - da napoletana verace lo comprendo benissimo. Eppure da un decennio sono diventata vegetariana. Una scelta etica che non mi è costata e che dovrebbe essere abbracciata da una moltitudine di persone. Rispetto ambientale vuol dire anche questo. Anche il Papa in discorsi recenti ha ricordato come "Dio perdona, la terra mai".

E forse proprio per raccogliere il messaggio del Santo Padre e riconoscere l'impegno di Marevivo in questi trent'anni, l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa

La presidente Rosalba Giugni: "Il pescato nel solo Mediterraneo è quadruplicato in 60 anni. Nel 2050 non ci sarà più pesce".

Sede ha organizzato a inizio marzo una lectio magistralis del prof. Ferdinando Bero sul tema "Mare ultimo Eden - La via biblica alla sostenibilità".

"Cobat TV seguirà l'evento nel solco della ultra decennale collaborazione con Marevivo - anticipa Chiara Bruni, responsabile Comunicazione Cobat - L'educazione ambientale sostenuta da azioni concrete è sempre stata nel DNA di Cobat. Per anni abbiamo lavorato fianco a fianco con la Divisione Sub di Marevivo: con la campagna "Niente Leghe sotto i Mari" abbiamo ripulito i fondali dei porti italiani dalle batterie al piombo acido illegalmente gettate in acqua, dagli pneumatici e da una serie infinita di rifiuti. Non mancheranno nel prossimo futuro altre iniziative. Già da ora possiamo anticipare l'avvio a breve di una nuova rubrica sulla nostra webtv con la collaborazione degli esperti di Marevivo".

Una batteria ripescata da un sommozzatore di Marevivo nell'intervento di pulizia del fondale di un porto.



**RACCOLTA RAEE**

# EFFICIENZA PREZIOSA

**Definite le nuove  
condizioni generali  
di raccolta  
e gestione dei rifiuti  
di apparecchiature  
elettriche  
ed elettroniche  
nel nostro Paese**

Comuni italiani trovano le risposte alle necessità dei cittadini con un'operatività a costo zero e anzi - dopo la firma del nuovo accordo di programma tra ANCI, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, e Centro di Coordinamento RAEE - premiante, non solo per l'ambiente ma anche per le casse comunali. Il documento sottoscritto a inizio febbraio 2015 sostituisce quello in vigore dal 2011 e, come si legge nel comunicato stampa di ANCI, "declina le fondamentali caratteristiche di istituzionalità, gratuità e universalità del servizio di ritiro offrendo certezze e garanzie sotto il profilo ambientale della fase di trattamento, mediante regole operative certe e semplici.

Testi:  
Emanuela Fagioli  
Foto:  
Franco Rigamonti

## PER I NON ADDETTI

### Raee e sistemi collettivi

RAEE, ovvero Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Una macrocategoria di rifiuti domestici a sua volta suddivisa in cinque raggruppamenti: R1 apparecchi refrigeranti (es. frigoriferi condizionatori), R2 grandi bianchi (es. lavastoviglie, lavatrici), R3 Tv e monitor, R4 telefonini, stampanti, apparecchi illuminanti, moduli fotovoltaici e altro ed R5 sorgenti luminose. La normativa da anni ha ormai sancito che la responsabilità del loro "fine vita" - cioè la raccolta del rifiuto e l'avvio all'impianto di trattamento per il corretto recupero di tutte le componenti riciclabili che sono davvero molte, quasi la totalità del prodotto - è a carico del produttore del bene.

Questi, per assolvere il suo obbligo, può avvalersi di un Sistema Collettivo. I Sistemi Collettivi attualmente riconosciuti in Italia sono 17, alcuni specializzati nella raccolta di un unico prodotto e altri, detti Multifiliera, in grado di garantire la raccolta di più categorie di prodotto.

È il caso di COBAT, che grazie alla sua esperienza ultraventennale ha saputo declinare un servizio integrato alle aziende associate. I 17 Sistemi aderiscono al Centro di Coordinamento RAEE, istituito per legge, al fine di garantire che tutto il Paese venga servito e che tutti i Sistemi Collettivi lavorino con modalità e condizioni operative omogenee.

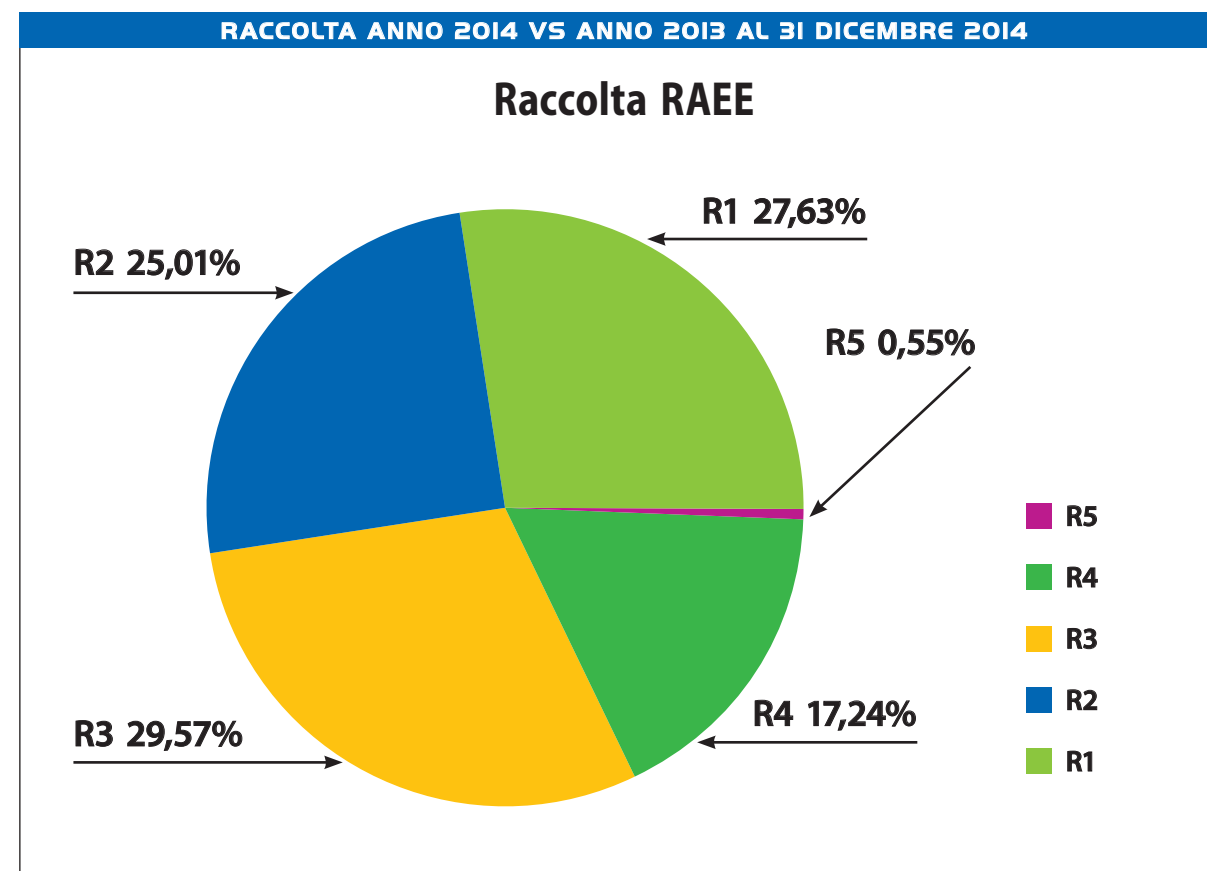


La principale conferma presente nell'Accordo è rappresentata dai cosiddetti "Premi di efficienza", cioè i corrispettivi messi a disposizione dai Sistemi Collettivi per favorire scelte organizzative e operative dei Centri di raccolta, volti ad assicurare una elevata efficienza complessiva del sistema di gestione dei RAEE, che risultano maggiorati rispetto ai precedenti. A ciò si aggiunge poi un premio incrementale che sarà erogato ai Centri di raccolta per le tonnellate raccolte in più rispetto alla media degli anni 2013 e 2014, e un ulteriore importo (13 euro per ogni tonnellata premiata) che sarà inserito in un fondo finalizzato alla infrastrutturazione, allo sviluppo e all'adeguamento dei Centri di raccolta.

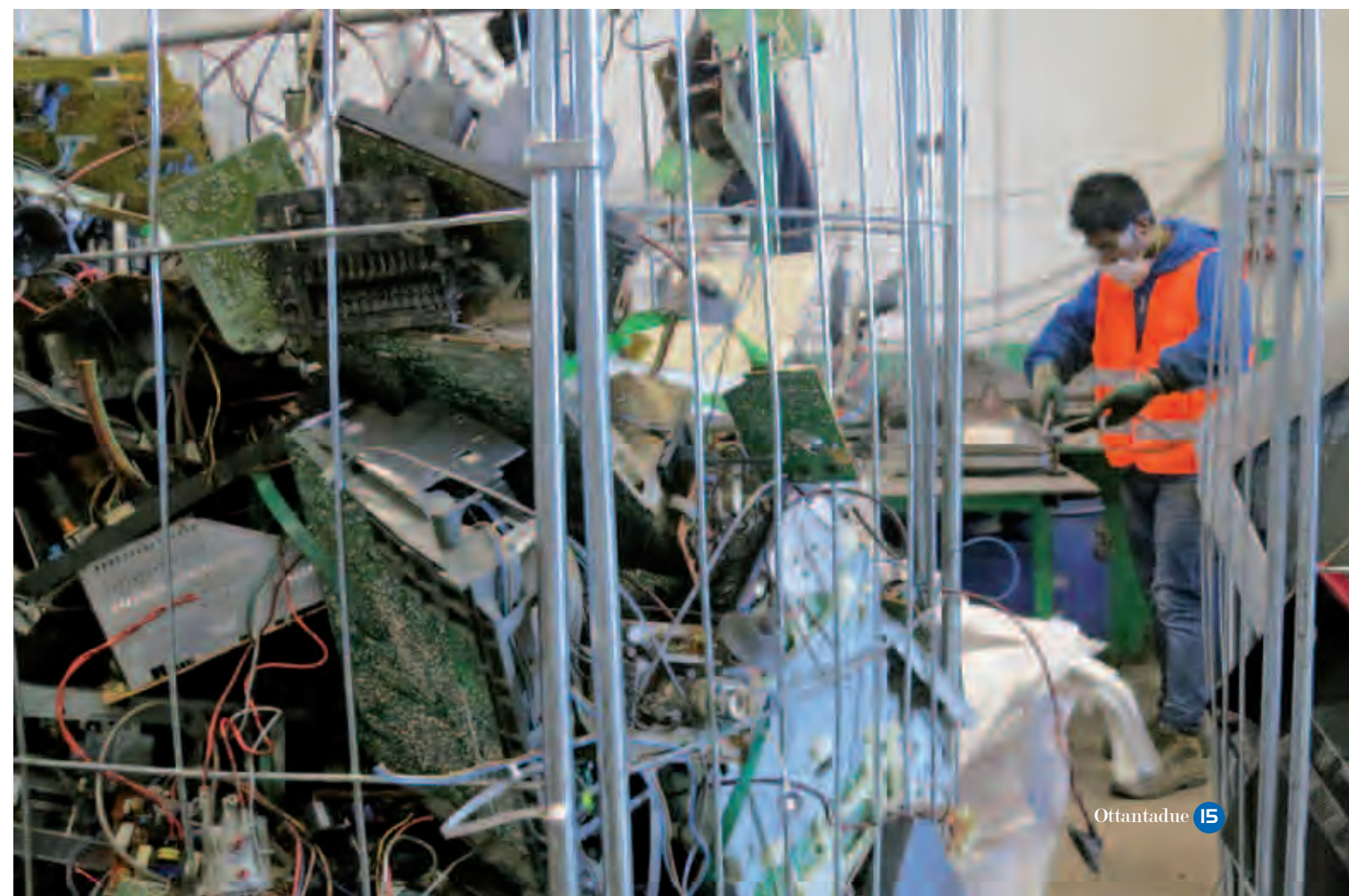
Il costo per i sistemi di raccolta sarà notevolmente superiore a quanto finora dedicato. Tale Fondo è costituito per il triennio 2015-2017 con un contributo annuo minimo garantito di 1,3 milioni euro fino a un tetto massimo di 2,5 milioni di euro annui. La novità importante è rappresentata dal fatto che il 50% del fondo sarà destinato alla realizzazione di nuovi Centri di raccol-

ta. Verranno quindi attivati dei bandi annuali per selezionare i progetti meritevoli di finanziamento. Completano il quadro delle risorse che prevedono strumenti per sostenere l'implementazione del sistema RAEE il "Fondo monitoraggio di sistema", il "Fondo comunicazione sui RAEE e servizi ai Comuni" e il "Fondo avviamento di sistema", questi ultimi destinati ad interventi di informazione, formazione e comunicazione per i Comuni.

"Esprimo soddisfazione per l'intesa raggiunta - afferma Filippo Bernocchi, Delegato ANCI Energia e Rifiuti - perché ai Comuni saranno destinate di fatto maggiori risorse e lo sforzo congiunto dei Comuni-aziende, dei Sistemi collettivi e dei Produttori sarà dedicato a promuovere la realizzazione di nuovi centri di raccolta per i RAEE, nonché per l'adeguamento - in linea di continuità con il precedente accordo - dei centri oggi presenti sul territorio. A conferma dello sforzo congiunto fra produttori, CdC RAEE e aziende di raccolta - conclude il rappresentante dell'ANCI - ci attiveremo affinché siano realizzate le opportune attività di col-



Luogo	N° Comuni	% Comuni	N° CDR	% CDR
<b>Italia</b>	<b>3043</b>	<b>100,00%</b>	<b>3374</b>	<b>100,00%</b>
Abruzzo	21	0,62%	22	0,72%
Basilicata	36	1,07%	38	1,25%
Calabria	52	1,54%	60	1,97%
Campania	194	5,75%	206	6,77%
Emilia Romagna	278	8,24%	353	11,60%
Friuli Venezia Giulia	148	4,39%	163	5,36%
Lazio	110	3,26%	132	4,34%
Liguria	51	1,51%	60	1,97%
Lombardia	759	22,50%	794	26,09%
Marche	90	2,67%	100	3,29%
Molise	20	0,59%	20	0,66%
Piemonte	251	7,44%	280	9,20%
Puglia	107	3,17%	111	3,65%
Sardegna	102	3,02%	105	3,45%
Sicilia	61	1,81%	65	2,14%
Toscana	121	3,59%	143	4,70%
Trentino Alto Adige	187	5,54%	205	6,74%
Umbria	53	1,57%	65	2,14%
Valle d'Aosta	15	0,44%	15	0,49%
Veneto	387	11,47%	437	14,36%





L'obiettivo di raccogliere e trattare 600mila tonnellate di RAEE è molto impegnativo: significa, infatti incrementare di due volte e mezzo l'attuale raccolta.

municazione ed informazione per Comuni e cittadini".

Ma quanti sono i gli attuali Centri di Raccolta e quanti RAEE si raccolgono in Italia? Ecco i dati che il Centro di Coordinamento RAEE mette a disposizione sul sito.

RACCOLTO RAEE - TONNELLATE						
Gruppi	Anno 2014 (YTD)	Anno 2013 (YTD)	Ultimo Mese Anno 2014	Ultimo Mese Anno 2013	Totale 2013	Anno 2014 vs Anno 2013 (YTD)
R1	64.022,52	62.158,49	4.587,05	4.101,58	62.158,49	+ 3%
R2	57.947,06	56.159,34	4.966,38	4.359,64	56.159,34	+ 3%
R3	68.511,24	68.879,77	5.251,68	4.958,88	68.879,77	- 1%
R4	39.957,15	37.620,74	2.965,29	2.712,79	37.620,74	+ 6%
R5	1.274,17	1.116,08	111,76	81,79	1.116,08	+ 14%
<b>Totale</b>	<b>231.712,13</b>	<b>225.934,42</b>	<b>17.882,16</b>	<b>16.214,68</b>	<b>225.934,42</b>	<b>+ 3 %</b>

Mese	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settem.	Ottob.	Novem.	Dicem.
Ritiri	11.427	9.548	10.466	10.323	11.493	10.586	12.369	11.937	13.322	13.373	10.868	10.668
<b>Totale ritiri</b>	<b>11.427</b>	<b>20.975</b>	<b>31.441</b>	<b>41.764</b>	<b>53.257</b>	<b>63.843</b>	<b>76.212</b>	<b>88.149</b>	<b>101.471</b>	<b>114.844</b>	<b>125.712</b>	<b>136.380</b>

Gli obiettivi europei sono però lontani e le criticità storiche di alcune aree del Paese sono evidenti.

Il Presidente del Centro di Coordinamento RAEE Fabrizio D'Amico sottolinea come "il lavoro delle parti ha condotto a un Accordo di Programma i cui contenuti, auspichiamo, serviranno all'Italia per percorrere la strada che ci dovrà condurre al raggiungimento degli obiettivi di raccolta e riciclo che la Comunità Europea richiede a tutti gli Stati membri.

L'obiettivo di raccogliere e trattare adeguatamente almeno 600.000 tonnellate di RAEE è estremamente sfidante, soprattutto dovendo incrementare l'attuale raccolta di due volte e mezzo.

Il Centro di Coordinamento RAEE metterà a disposizione di tutti i Comuni italiani la propria esperienza, che è stata maturata in 7 anni di attività, e che, unitamente alle attività svolte dai Sistemi Collettivi istituiti dai produttori, ha già permesso di raggiungere traguardi all'altezza delle migliori aspettative".





ture, VP Solar ha oggi sede a Pederobba, nella Marca Trevigiana. E all'occhiello si è messa un vero fiore: i petali di smartflower, il prodotto di punta dell'azienda. Sono pannelli ad alta efficienza che si aprono la mattina e si richiudono la sera ottimizzando la produzione energetica e ottenendo un notevole effetto estetico, fattore tutt'altro che trascurabile nella realizzazione di impianti fotovoltaici.

"Siamo una realtà ormai consolidata nella ricerca dell'efficienza energetica e nelle rinnovabili - spiega l'amministratore delegato Stefano Loro - Il nostro ruolo si è evoluto e da molti anni puntiamo sull'approccio B2B, con rapporti diretti, nel mercato del quale siamo punto di riferimento, per servire direttamente i nostri clienti rivenditori specializzati, sia quelli di materiale elettrico, sia gli installatori elettrici e termoidraulici. I nostri tre cardini sono competenza, affidabilità e passione. Siamo impegnati non solo nella distribuzione, ma anche nel supporto tecnico e nello sviluppo di competenze, nella valutazione ingegneristica gra-



# VP SOLAR



**Nata nel 1999, l'azienda veneta è tra i leader nelle rinnovabili e nel solare, grazie alle sue capacità di innovazione.**

**Testi:**  
**Loris Lazzati**  
**Foto:**  
**VP Solar**

**U**n fiore che insegue il sole e ne cattura l'energia. Un'immagine poetica per un gioiello tecnologico. Si chiama smartflower, rigorosamente con la minuscola, ed è l'emblema di VP Solar, azienda veneta leader nel settore del fotovoltaico e delle energie rinnovabili. Nata nel 1999 da un gruppo con più di 40 anni di esperienza nel mondo delle coper-

zie al nostro team di progettazione tecnica. Serviamo in modo capillare tutta Italia, ma stiamo crescendo rapidamente anche sul mercato estero. Negli anni 2000 siamo cresciuti fortemente nelle rinnovabili ed in particolar modo nel settore fotovoltaico, ma poi abbiamo ampliato il nostro raggio di azio-

## dai petali di smartflower il fior fiore del fotovoltaico

ne guardando al futuro, con la realizzazione di sistemi innovativi per l'efficienza energetica. Quest'evoluzione di VP Solar è stata necessaria per assecondare e per cavalcare i cambiamenti del mercato, che prima contava sui forti incentivi del Conto Energia, poi calati in modo drastico. Oggi il grande tema è lo storage: bisogna accumulare energia per poi usarla in modo razionale".  
Può illustrarci la vostra gamma di prodotti alla luce di queste considerazioni?

"È molto diversificata. Siamo molto attivi nel solare termico e termodinamico (con

i sistemi a pompa di calore), con i quali è ormai possibile soddisfare elevate percentuali del fabbisogno di energia per la produzione di acqua calda sanitaria. Un altro settore di primaria importanza è la domotica energetica: oggi c'è la possibilità di conoscere in tempo reale il consumo di un'utenza domestica e quindi di controllarlo ottimizzandolo e annullando gli sprechi. E riducendo l'energia acquisita dalla rete. Alcuni carichi possono essere programmabili: per esempio è molto più vantaggioso scaldare l'acqua quando c'è il sole con la produzione dell'impianto fotovoltaico. Gli elettrodomestici green e i condizionatori



## SEMPLICE E POTENTE COME IL SOLE



Ore 6:00 smartflower POP si avvia automaticamente e si autopulisce

Ore 12:00 smartflower POP segue il sole

Ore 20:00 smartflower POP termina il funzionamento e si autopulisce

ad alta efficienza sono la risposta a queste esigenze di risparmio domestico. Una casa green deve avere dispositivi comandati da logiche di domotica energetica ed essere riscaldata da pompe di calore. Il merito e il ruolo che ci vengono riconosciuti è essere riusciti nel tempo a individuare e coordinare una proposta di soluzioni sistemiche. Una visione complessiva quindi, non solo soluzioni tecnologiche puntuali, pur importantissime. Tutto questo consente di ottenere i massimi benefici".

Ed eccoci a smartflower: ci illustra questo gioiello?

"È un sistema molto innovativo perché insegue il sole e sintetizza in un'unica visione concetti tecnici già conosciuti. Inseguire lo spostamento della nostra stella nel cielo ottimizza la raccolta di energia. smartflower

**smartflower è il progetto simbolo della visione di VP Solar: un fiore che insegue il sole per ottimizzare la raccolta di energia.**

non produce il massimo solo a mezzogiorno, come i pannelli normali, perché a volte può non servire. Produce altrettanto bene di mattina e di pomeriggio, quando c'è necessità. C'è anche un aspetto di design che rende smartflower utilizzabile in contesti architettonici un tempo considerati impossibili per il fotovoltaico, come i centri storici e le aree vincolate. Coprire i tetti con pan-





nelli tradizionali qui sarebbe improponibile. Il nostro smartflower invece si apre e si chiude quando il sole sorge e tramonta, inseguendolo nel suo arco diurno nel cielo. Ha anche un aspetto emozionale non trascurabile. Quando è chiuso, smartflower diventa addirittura invisibile. Proprio in questo febbraio 2015 abbiamo immesso sul mercato uno smartflower che riporta i petali sullo stelo. È una chicca per ora, ma contiamo che si diffonda. I segnali ci sono tutti".

Il "fiore" di VP Solar non teme nemmeno la neve. In inverno la sua posizione, ortogonale a quella dei raggi solari, non presenta superficie di appoggio per la neve, che scivola non riuscendo a trovare una superficie su cui accumularsi. E se nevicata di notte smartflower è chiuso, quindi la neve non si accumula sui petali. Quand'anche avvenisse, le spazzole di pulizia dei petali provvedono alla rimozione. E nemmeno teme il vento. Come è strutturata la vostra azienda?

"Abbiamo consolidato nel tempo ogni funzione aziendale. Abbiamo un team di ingegneri accuratamente selezionato, un team

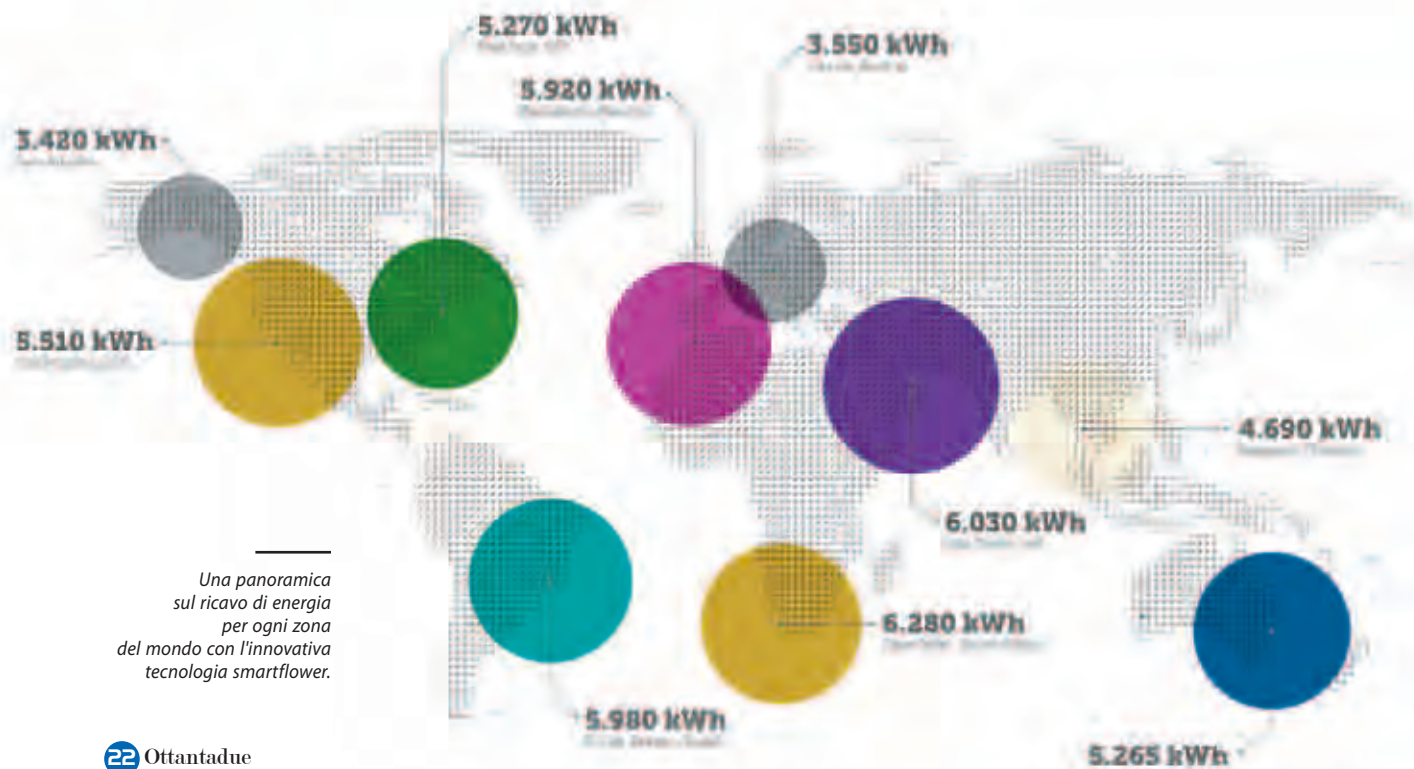
commerciale competitivo e con soluzioni di vendita evolute. La distribuzione e la logistica hanno tempi di risposta rapidissimi. Il nostro team legale è molto attento allo sviluppo normativo, mentre l'amministrazione è basata sul sistema Sap, all'assoluta avanguardia specie nella gestione del riciclo".

Qual è il vostro impegno ambientale?

"Il nostro settore è connotato alla coscienza ambientale. Siamo appassionati protagonisti e abbiamo prestato particolare attenzione alla microgenerazione di energia, per esempio con soluzioni per produrre energia là dove veramente serve. Inutile produrla altrove, in grandi impianti, per poi dover pagare i costi e l'impatto della distribuzione". Come mai la scelta di Cobat come partner per lo smaltimento e il riciclo?

"Un'azienda di distribuzione leader nel settore delle rinnovabili deve avvalersi di aziende leader nei rispettivi ambiti. Si vince assieme a chi ci supporta, non da soli. Ecco perché abbiamo scelto Cobat. Ne conosciamo le capacità ancora prima di associarci: le competenze elevate, la capacità di consulenza, il supporto e l'informazione, l'aiuto sempre rapido ed esauriente. Inoltre Cobat ha una chiara visione dell'evoluzione normativa attuale, ed è importantissimo orientare i partner in un settore in trasformazione continua".

**L'amministratore delegato Stefano Loro:**  
**"Il merito che ci viene riconosciuto è la capacità di proporre soluzioni sistemiche".**



# SMA SOLAR TECHNOLOGY

## La filiale italiana in dieci anni ha raggiunto risultati eccezionali



Senza di loro, il sole non sarebbe sinonimo di energia pulita e i pannelli fotovoltaici non potrebbero allacciarsi alla rete elettrica. Sono gli inverter, componenti di cui pochi si accorgono quando si pensa ai moduli, ma che costituiscono il cuore pulsante e intelligente degli impianti a energia solare, in grado di trasformare la corrente continua prodotta dalle celle fotovoltaiche in corrente alternata conforme alla rete del distributore. Il leader a livello mondiale in questo settore è SMA Solar Technology, gruppo tedesco presente in cinque continenti con 21 filiali estere. Attualmente, l'azienda conta oltre 5.000 dipendenti in tutto il mondo. Dal 2008, la casa madre SMA Solar Technology è quotata

**Il gruppo tedesco è leader mondiale nella realizzazione degli inverter, cuore pulsante degli impianti a energia solare.**

alla Borsa di Francoforte nel segmento Prime Standard e nell'indice TecDAX.

Il produttore è presente anche a Milano, con SMA Italia. Una realtà di eccellenza che ha deciso di puntare sulla Penisola, meta ambita per chi investe nel fotovoltaico. La filiale offre supporto nella realizzazione di impianti fotovoltaici e garantisce consulenza pre-vendita e progettuale, assistenza tecnica post-vendita e programmi di manutenzione, con servizi di garanzia studiati

Testi:  
Gianluca Martelliano

Foto:  
SMA Solar Technology





**L'ad Valerio Natalizia: "Abbiamo raggiunto la leadership dopo un anno e mezzo di presenza. Ora siamo presenti a 360°".**



sulle specifiche esigenze dei clienti. A disposizione dei clienti, lo staff tecnico del reparto Service, al telefono con la Service Line e su tutto il territorio nazionale con le Service Stations.

A ripercorrere l'avventura italiana di SMA è Valerio Natalizia, amministratore delegato di SMA Italia.

"La filiale italiana è nata esattamente 10 anni fa, alla fine del 2005, con l'idea di sviluppare una presenza internazionale nei Paesi in cui o c'era già un sistema di incentivazione come il nostro Conto Energia o comunque c'erano prospettive interessanti. In generale, SMA ha sempre messo un piede nei Paesi in cui il fotovoltaico rappresentava un'opportunità di sviluppo. E così è stato per l'Italia, perché siamo arrivati a creare la filiale italiana nell'anno del primo Conto Energia".

Dal 2005 ad oggi cosa è cambiato?

"La filiale è andata crescendo, sviluppando tutte le funzioni, eccetto la produzione degli inverter. Alle iniziali funzioni amministrative, commerciali e di marketing si è aggiunto il servizio di assistenza tecnica. È il nostro

fiore all'occhiello. In questo modo abbiamo portato lo standard di eccellenza di SMA oltre il momento dell'acquisto: non solo un prodotto di qualità, ma anche un'assistenza di qualità".

Come vi siete inseriti nel tessuto produttivo italiano?

"La presenza sul territorio italiano è passata anche da collaborazioni con altre aziende locali con le quali si sono stabiliti dei rapporti non solo per l'Italia, ma anche per mercati esteri. Un po' della nostra italianità deriva anche dall'aver fatto squadra con aziende italiane che fanno ad esempio trasformatori per la connessione in media tensione, o cabine in calcestruzzo e in metallo per contenere i nostri inverter. Con loro collaboriamo e assieme a loro andiamo all'estero a presentare le nostre eccellenze".

Quale è stata la risposta del mercato italiano?

"Più che positiva. Noi siamo arrivati nel 2005, con una posizione che non era di leadership e dopo un anno e mezzo eravamo già al primo posto. Ma il nostro impegno non si ferma chiaramente qui. Siamo entrati all'interno delle associazioni. Io stesso sono stato il presidente prima del GIF (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, aderente a Confindustria ANIE), e ora sono vicepresidente di ANIE Rinnovabili. Abbiamo lavorato all'interno di tutti i comitati tecnici, tra cui il CEI e quelli che parlano non solo di normativa relativa al fotovoltaico ma anche di smart grid. Una presenza a 360 gradi che ci ha portato ad essere parte attiva dello sviluppo del settore fotovoltaico italiano".

Quello delle energie rinnovabili è un settore relativamente giovane, caratterizzato da incessante innovazione. Come si traduce questo in SMA?

"Negli anni abbiamo introdotto sul mercato innovazioni tecnologiche che prima non erano disponibili. Abbiamo presentato il primo inverter che aveva più di un inseguitore nel punto di massima potenza. I traguardi raggiunti sono tanti. Ricordo la prima volta che abbiamo raggiunto l'efficienza del 98%, quando all'epoca la media sul mercato non superava il 95% e il secondo miglior costruttore arrivava al 96%. Fino ad arrivare ai giorni nostri, dove uno dei prodotti di punta è il Sunny Boy Smart Energy, primo pro-



*Valerio Natalizia  
Amministratore delegato  
di SMA Italia: la filiale  
italiana del gruppo tedesco  
è presente nel nostro Paese  
dal 2005.*

**"Non puntiamo solo alla massima performance del prodotto, ma anche a farlo funzionare in ambienti a umidità e temperature elevate".**







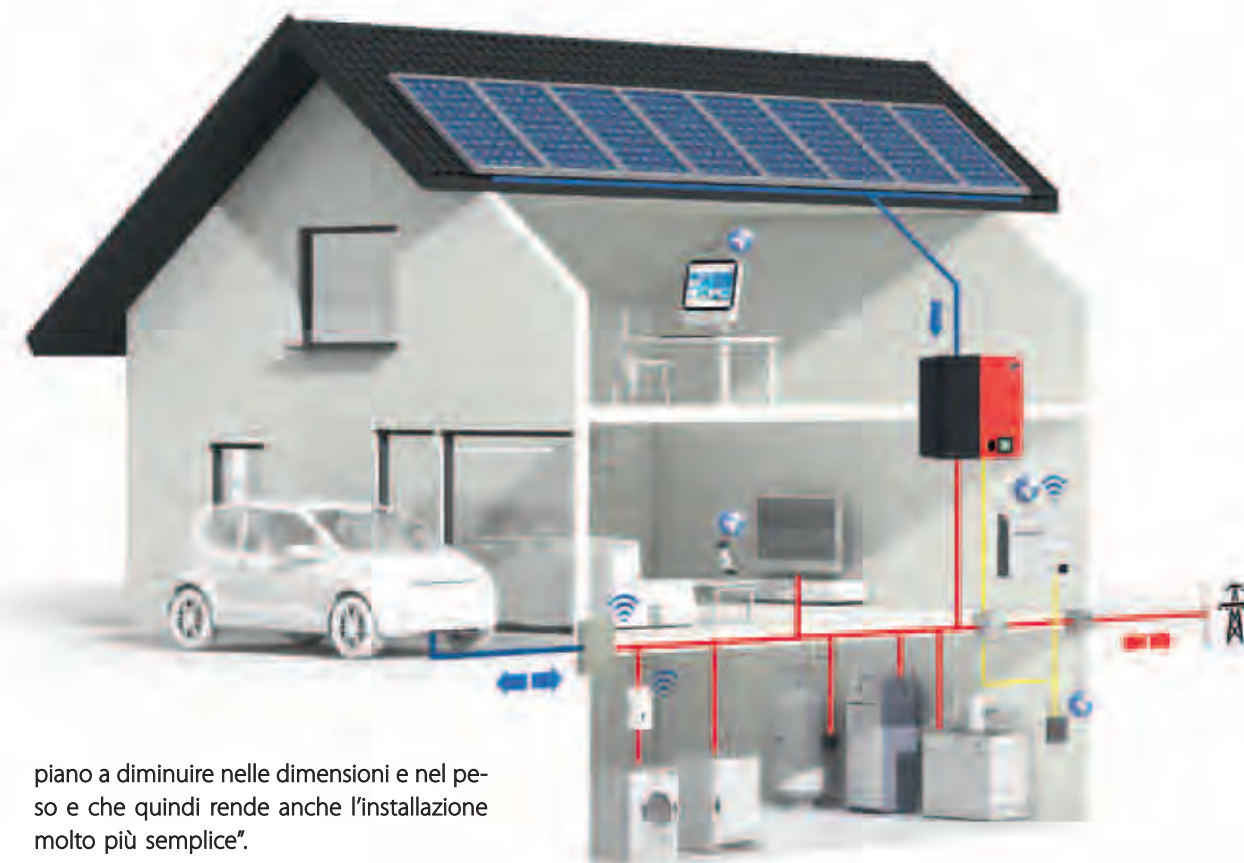
dotto di un certo livello ad avere l'accumulo integrato. E poi il filone della smart home, con tutte le applicazioni che sono in grado oggi di fornire delle soluzioni di domotica energetica e di domotica fotovoltaica.

Quanto puntate su ricerca e sviluppo?

"Gli investimenti in ricerca e sviluppo sono sempre stati ingenti. L'obiettivo è non solo ottenere la massima performance del prodotto, ma anche farlo funzionare in tutte le posizioni o in ambienti dove l'umidità e la temperatura sono molto elevate. Quindi al di là della prestazione singola della conversione, i nostri prodotti funzionano davvero in ogni condizione climatica. In questo modo possiamo sfruttare al massimo il vantaggio di installare impianti in sud Italia o comunque in posti dove la temperatura estiva raggiunge valori molto elevati. Qui i nostri prodotti riescono tranquillamente a lavorare senza limitazione di potenza perché sono stati progettati per funzionare in quelle condizioni".

Ci sono novità in vista?

"Da qui a qualche mese introdurremo anche in Italia un prodotto particolarmente innovativo, un inverter che inizialmente coprirà taglie un po' più piccole relative al mercato residenziale, ma che avrà ancora una volta delle soluzioni tecniche e tecnologiche innovative: sarà molto piccolo, peserà circa il 50% in meno rispetto agli attuali prodotti. Una tecnologia miniaturizzata che va pian-



piano a diminuire nelle dimensioni e nel peso e che quindi rende anche l'installazione molto più semplice".

L'innovazione serve anche quando si fa formazione e marketing. Voi per questo motivo avete una Solar Academy. Di cosa si tratta esattamente?

"La Solar Academy è la nostra scuola di formazione del settore fotovoltaico, anche se negli anni abbiamo allargato gli argomenti trattati: non solo questioni tecniche relative ai nostri prodotti, ma anche approfondimenti normativi che coinvolgono esperti del settore. Con la Solar Academy facciamo un tour itinerante delle città italiane per raccontare gli sviluppi del mercato, le nostre soluzioni e soprattutto per formare da un punto di vista tecnico ingegneri, installatori, e i professionisti del fotovoltaico in genere.

Inoltre, con l'Energy & Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano, abbiamo organizzato per il secondo anno consecutivo il convegno "PV Investment Grade", dedicato a individuare le nuove opportunità di sviluppo degli investimenti nel fotovoltaico legati ai SEU (Sistemi Efficienti di Utenza)".

Nel vostro percorso italiano, avete scelto Cobat come partner per la gestione del fine vita degli inverter. Quanto è importante

**"La Solar Academy è la nostra scuola di formazione: oltre a questioni tecniche trattiamo anche i temi normativi".**

per un'azienda come la vostra offrire una soluzione completa per i propri prodotti, anche quando giungono a fine vita?

"Il gruppo ha sempre avuto un'attenzione forte per questi aspetti, prendendosi anche la responsabilità di ritirare gli inverter a fine vita, quando ancora non era previsto da nessuna normativa. Ora che la direzione è una maggiore responsabilità in carico ai produttori e che c'è una maggiore sensibilità in tema di gestione dei rifiuti, SMA è totalmente in linea con questi sviluppi. In questo senso, credo che la scelta di Cobat sia importantissima. Sia noi come filiale italiana, sia SMA come gruppo, riconosciamo l'alta professionalità del Consorzio e con questo collaboriamo per gestire al meglio il fine vita dei nostri prodotti".



Testi:  
Loris Lazzati

**A**nche i bolidi possono essere sostenibili. Eccome. Il futuro delle corse automobilistiche avrà un protagonista "green", che già nei suoi primi passi ha raccolto l'entusiasmo di costruttori, piloti di fama e pubblico.

Parliamo della Formula E, una serie automobilistica ideata dalla Fia (Federazione Internazionale dell'Automobile) e dedicata a veicoli spinti da motori elettrici. Questa categoria è nata nel 2012 in via sperimentale, ma il 13 settembre 2014 ha preso avvio il

primo campionato destinato ai bolidi "eco". In questa prima stagione i piloti gareggiano su vetture identiche fornite da un unico costruttore, con telaio Dallara, propulsori, elettronica e cambio della McLaren Electronic Systems e batterie al litio fornite dal-

la Williams (anche la Renault è tra i partner tecnici). La potenza massima è di 200 kW, e viene utilizzata solo nelle prove. In gara il limite è di 150kW con una possibilità di potenza extra di 30 kW, la cui erogazione è monitorata dai commissari.

# FORMULA E

## LO SPETTACOLO DEI BOLIDI ELETTRICI





A fianco,  
una delle prove  
del campionato  
organizzato dalla Fia.  
In corsa ci sono  
spesso piloti  
di primissimo piano.

Naturalmente, parlando di gare di altissimo livello (basta guardare il lignaggio dei piloti e dei costruttori), si tratta di auto molto performanti. Per dare qualche cifra, accelerazione da 0 a 100 km/h in 3 secondi e velocità massima di 225 km/h.

Nel campionato 2014-2015 competono 10 team, ognuno con due piloti, con a disposizione quattro vetture per scuderia. Il format prevede le prove libere al mattino, seguite dalle qualifiche nella tarda mattinata. Ciascun pilota utilizzerà entrambe le vetture e dovrà segnare un tempo cronometrato. Dopo circa un'ora di pausa, necessaria a ricaricare le vetture, la gara si terrà nel tardo pomeriggio, e prevede un pit-stop obbligatorio per ripartire con una seconda vettura, con batteria carica. La durata delle gare è fissata attorno ai 45 minuti.

L'aspetto più sorprendente e affascinante della Formula E è naturalmente la sostenibilità e la promozione dell'energia pulita. Tant'è vero che, al contrario della maggior parte delle categorie automobilistiche, le gare di Formula E si svolgono quasi esclusi-

L'aspetto più affascinante della Formula E è la promozione dell'energia pulita. Non a caso, quasi tutte le gare si svolgono su circuiti urbani, con percorsi di 2,5 - 3 km.



sivamente su circuiti urbani, con una lunghezza compresa tra i 2,5 e i 3 km. L'obiettivo della Fia è di guidare il cambiamento verso la mobilità sostenibile e incrementare l'immagine e la percezione dei veicoli elettrici, incoraggiando ad acquistarli e a usarli. E se questo dovesse avvenire su vasta scala, la Formula E potrebbe davvero far concorrenza, nella passione del pubblico e nell'interesse dei costruttori, al blasone della Formula Uno. Naturalmente le corse di bolidi elettrici non possono raggiungere direttamente e da sole questo obiettivo, ma possono fare da catalizzatori nei confronti di aziende, leader, esperti, città e politici per espandere l'idea e la fattibilità di un futuro alternativo della mobilità.

Nel 2013 la Formula E ha commissionato

uno studio per valutare l'impatto economico, sociale ed ecologico della sua attività nei prossimi 25 anni. I dati sono eloquenti: lo sviluppo di questa categoria aiuterà a vendere 77 milioni di veicoli e-

lettrici in più nel mondo, risparmiando 4 milioni di barili di petrolio e 25 miliardi di euro per la cura di malattie indotte dall'inquinamento.

Diamo uno sguardo all'aspetto squisita-

mente sportivo: la stagione inaugurale ha visto il debutto con l'e Prix di Pechino nel settembre 2014 e si concluderà nel giugno di quest'anno. Attualmente la graduatoria è guidata da Lucas di Grassi con 58 punti,



Lucas Di Grassi

Jarno Trulli

Nicolas Prost





I motori elettrici della auto in corsa possono offrire prestazioni molto performanti. I bolidi della Formula E possono passare da 0 a 100 km/h in 3 secondi.

davanti a Sam Bird (48) e Sebastien Buemi (43). Tra i costruttori guida la e.dams Renault (85 punti) davanti alla Virgin Racing con 74 (poteva mancare Richard Branson a una sfida tecnologica di questo genere?).

Dicevamo del lignaggio dei piloti. Basta scorrere la lista per rendersene conto. Tra ex campioni di Formula Uno e loro figli e nipoti talentuosi già affermati in altre categorie, c'è una vera hall of fame: Nelson Piquet jr., Nicolas Prost, Marco Andretti, Bruno Senna solo per citarne alcuni. E l'Italia ha una coppia speciale di piloti: il nostro Jarno Trulli, a livello di fama e carriera sicuramente il più prestigioso pilota della Formula E, partecipa infatti con la sua scuderia Trulli Formula E Team (che ha sede a Lugano), la cui seconda guida è l'unica donna in gara, Michela Cerruti. Dalla prossima stagione la Formula E diventerà già un campionato aperto, in cui team costruttori potranno schierare le loro auto, ovviamente progettate con i parametri tecnici stabiliti dalla Fia. Otto case hanno dato la loro adesione: Abt Sportsline, Andretti, Mahindra, Motomatica, Nextev Tcr, Renault Sport, Venturi Automobiles e Virgin Racing Engineering. Per ridurre i costi gli investimenti saranno inizialmente limitati a motore, cambio e sistema di raffreddamento. Tutti gli altri elementi, aerodinamica compresa, rimarranno originali. C'è un disegno preciso per l'evol-

uzione futura: a partire dal 2017 i costruttori potranno intervenire anche sulle batterie, con l'obiettivo di correre, tra quattro anni, con una sola auto invece delle due attuali con pit stop a metà gara per il cambio vettura.

I pareri sul futuro di questa categoria sono entusiastici da parte degli esperti. "Si tratta di una serie spettacolare - ha commentato Jean Todt, presidente della Fia - che offrirà sia divertimento che una nuova opportunità di condividere i valori della Fia: energia pulita, mobilità e sostenibilità. Stiamo davvero guardando al futuro". "Ci aspettiamo - gli ha fatto eco Alejandro Agag, CEO di Formula E Holding - che questo campionato diventi la cornice per la ricerca e lo sviluppo delle auto elettriche, un elemento chiave per il futuro delle nostre città". Il campionato di Formula E ha già creato e mosso un mondo variegato attorno a sé: sull'onda dello slogan delle tre E (i valori "core" della categoria, cioè Energy, Environment ed Entertainment) si fondono in esso ingegneria, tecnologia, sport, scienza, design, musica e divertimento. Nella speranza di guidare il cambiamento verso un futuro elettrico.

Entusiasta il presidente della Fia Jean Todt: "La Formula E è una serie spettacolare. Offrirà divertimento e l'opportunità di condividere i nostri valori: mobilità e sostenibilità".



Alejandro Agag, CEO di Formula E Holding e Jean Todt, presidente della Fia. Entrambi hanno espresso giudizi molto positivi sulla filosofia alla base della Formula E.



# GALÀ DEL TRIATHLON, SPORT IN PASSERELLA

Testi:  
Emanuela Fagioli

Foto:  
Emanuela Fagioli  
HLMPHOTO

**S**port, ambiente e solidarietà. È l'altra faccia del triathlon, la disciplina sportiva che raggruppa nuoto, ciclismo e corsa a piedi in un'unica prova senza soluzioni di continuità.

Nato a metà degli anni '70 da una scom-

messa tra tre militari statunitensi sulla spiaggia di Honolulu, nelle Hawaii, questo sport è entrato a pieno diritto tra quelli olimpici solo nel 2000.

Anche in Italia la passione per il triathlon negli ultimi anni è letteralmente "esplo-

sa" forse perché questa disciplina interpreta con più aderenza di altre lo stile di vita degli uomini e delle donne di oggi, stile fatto di sensibilità, dinamiche, approcci e sfide sempre più interdisciplinari.

Le gare si moltiplicano, come si multipli-

cano le società che al loro interno devono trovare spazi per questa nuova offerta sportiva.

L'organizzazione e la logistica di una gara di triathlon non è cosa semplice. Un osservatore attento, anche se non esperto, può



Un momento della "Notte degli Oscar" del Triathlon, che ha incoronato i migliori interpreti di questa disciplina.

Al Teatro Manzoni di Milano si è tenuta la premiazione dei migliori atleti e società di Triathlon del 2014, tra cui Luca Lamera e Alberto Volpi, con il team Ecorace Event.

comprendere quanto lavoro organizzativo vi sia dietro ogni evento. Quante energie in termini di mobilitazione di volontari, di attrezzature, di servizi!

Ecorace Event, società sportiva nel quale Cobat ha creduto e che Ottantadue e Cobat TV hanno seguito negli ultimi due anni, ha voluto distinguersi ulteriormente sia ot-





tenendo per prima in Italia la certificazione ISO 20121 che certifica la buona gestione della sostenibilità sia sul piano ambientale che su quello economico e sociale. Sul fronte del sociale Ecorace, ha avviato una partnership solidale con alcune Onlus che hanno così potuto beneficiare per i propri progetti di interessanti contributi derivanti sia dalla Ecorace Event stessa, sia dal coinvolgimento attivo degli atleti che possono "sposare" una delle buone cause selezionate dagli organizzatori e gareggiare per essa. Sport, ambiente e solidarietà appunto. L'altra faccia del triathlon per la quale Ecorace ha ricevuto il premio Treeathlon nel corso del Galà del Triathlon, svoltasi a Milano. In scena a fine gennaio al Teatro Manzoni una vera e propria "notte degli Oscar" che ha visto sfilare in passerella per l'incoronazione i migliori tra gli atleti della scorsa stagione e alcune società sportive. Abbandonati gli indumenti sportivi, belli nei loro corpi scolpiti e per una sera distesi ed elegantissimi, gli atleti hanno riempito il teatro mischiandosi ai molti appassionati intervenuti per applaudirli. Applausi per loro, applausi ancor più scroscianti per i paratriatleti, per quell'immenso insegnamento che

I più applauditi sono stati i paratriatleti, esempi ineguagliabili di tenacia e gioia di vivere. Tra gli ospiti d'onore Antonio Rossi, Alex Zanardi, Manuela Migliaccio e Davide Cassani.

sanno donare con la loro volontà d'acciaio, con la loro gioia di vivere pienamente ogni istante, ogni sfida.

Ospiti e testimoni della manifestazione - giunta quest'anno alla sua terza edizione grazie all'impegno di Dario Nardone - nomi illustri tra i quali Davide Cassani, Manuela Migliaccio, Alex Zanardi (suo l'emozionante film "A forza di braccia" prodotto grazie a Enervit e proiettato in anteprima assoluta in apertura del Galà) e Antonio Rossi, pluricampione olimpionico di canoa e attuale Assessore allo Sport della Regione Lombardia.

Luca Lamera e Alberto Volpi, con il loro team Ecorace Event, nel ritirare il premio Treeathlon non hanno potuto nascondere l'emozione e l'orgoglio per questo risultato, che hanno voluto condividere idealmente con Cobat, loro partner ispiratore di scelte ecologiche e solidali: "Siamo veramente soddisfatti dell'ennesimo riconoscimento che ci gratifica per lo sforzo intrapreso. Il cammino è stato lungo, ben cinque anni per affinare la nostra idea iniziale e riuscire ad ottenere, primi in Italia, la certificazione ISO 20121. Con la premiazione di oggi riusciamo idealmente a chiudere il cerchio e ripartire con nuovo slancio sui progetti 2015. Attenzione ambientale declinata in più sfaccettature, dall'uso dei materiali nel corso degli eventi al coinvolgimento delle località ospitanti per ridurre l'impatto legato alle migliaia di persone, sportivi e appassionati, che ogni evento richiama". Il report della serata, apprezzato e cliccatissimo, è su [www.cobat.tv](http://www.cobat.tv)

*L'arrivo della frazione a nuoto in una competizione di Triathlon: nella complessa organizzazione di questi eventi Ecorace ha un ruolo di assoluto rilievo*





# Nuovi modelli di città sostenibili e l'evoluzione della tecnologia domestica

A cura di  
Gea Nogara

**PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ**  
Le best practices ambientali avviate dagli enti locali in Italia



a cura di **Roberto Calabresi**  
e **Clementina Taliento**  
**Edizioni Ambiente**  
freebook formato pdf su  
[www.edizioniambiente.it](http://www.edizioniambiente.it)

I centri urbani moderni ospitano due terzi della popolazione mondiale e sono oggi responsabili del 45% dei consumi energetici e del 50% dell'inquinamento atmosferico. Si stima che entro la metà del secolo più dei due terzi dell'umanità vivrà nelle città.

Si tende spesso a porre in secondo piano i cambiamenti ambientali, non considerandoli quindi come una causa dei mutamenti climatici attualmente in corso e già molto evidenti anche sul territorio del nostro Paese. Le città stanno vivendo un processo di trasformazione che le vede coinvolte in un percorso di presa di coscienza dei cambiamenti climatici e che le porta verso un percorso di adattamento a tali cambiamenti. Le amministrazioni locali e le scuole stanno cominciando a ragionare seriamente su come intervenire sul territorio e su come progettare azioni future nei settori dell'efficienza, delle rinnovabili, della mobilità sostenibile e dei rifiuti.

Pratiche di sostenibilità vuole raccontare l'esperienza dell'omonimo progetto di Kyoto Club, che mira a diffondere i temi della sostenibilità ambientale con una attenzione particolare verso i cittadini e il territorio attraverso la divulgazione delle buone pratiche esistenti nel nostro paese.

Il progetto Pratiche di sostenibilità ha ricevuto il sostegno del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**COSTRUIRE - DALLA CAVERNA ALLA CASA ECOLOGICA**  
Storia del comfort e dell'energia

di **Federico M. Butera**  
**Edizioni Ambiente - dicembre 2014**  
**Pagine 262**

Un volume di successo giunto alla sua terza edizione, ulteriormente arricchito con oltre trecento illustrazioni.

Dalle caverne del Paleolitico fino all'inizio del XIX secolo, si sono succedute

poche innovazioni che hanno migliorato la qualità dell'abitare: le candele, che hanno rischiarato il buio, i vetri alle finestre, i camini e le stufe per riscaldare... Verso la fine dell'Ottocento, con l'avvento dell'elettricità, è cambiato tutto, e un diluvio di tecnologie ha trasformato la vita di quella parte della popolazione mondiale che vive nelle aree ricche dell'Occidente e dei Paesi in via di sviluppo. Gli attuali livelli di comfort (e di spreco) si basano però su due assunti ormai superati: che l'energia a basso prezzo sia illimitata e che l'impiego dei combustibili fossili non provochi danni. È necessario correggere questa situazione, ripensando il modo in cui vengono progettate le nostre case e trasformando i sistemi di conversione e le reti di distribuzione dell'energia.

Dalla "caverna alla casa ecologica" è il testo fondamentale sulla storia dell'abitare e del rapporto tra tecnologie "domestiche" e società. Un racconto che si conclude con l'indicazione di un percorso possibile verso case non solo più sostenibili, ma anche più efficienti, economiche e confortevoli.



# COBATinforma

## Punti Cobat, summit sulle strategie future

La parola d'ordine è strategia. Pensiero, piano e azioni per essere differenti e, al tempo stesso, uniti per vincere la sfida del mercato. È questo il senso dell'incontro con i Punti Cobat del Centro-Nord Italia, avvenuto venerdì 6 febbraio presso il centro congressi UnaWay di San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna.

Ed è proprio partito dalla definizione di strategia il direttore operativo Claudio De Persio, cioè la "capacità di raggiungere obiettivi importanti predisponendo, nel lungo termine e con lungimiranza, i mezzi atti a tale scopo". Un modo per ripercorrere la direzione intrapresa dal 2008 – anno della liberalizzazione del mercato – ad oggi e per delineare insieme una tattica per rispondere insieme e compatti alle esigenze del mercato. Durante l'appuntamento, il direttore operativo ha inoltre simbolicamente consegnato ai Punti Cobat presenti le chiavi del Consorzio. Un modo per far comprendere che queste aziende sono la spina dorsale della logistica di Cobat e che con esso formano un'unica, grande e omogenea rete al servizio dei Soci. La riunione è iniziata con un bilancio delle attività del 2014, ma il vero cuore dell'incontro è tutto proiettato al futuro. "Partendo da quanto fatto nell'anno appena concluso – ha commentato Andrea Carluccio, vicedirettore operativo di Cobat – abbiamo fatto partire una serie di valutazioni di carattere strategico per la realizzazione di nuovi progetti, sempre più personalizzati su misura delle aziende che fanno parte della rete Cobat".

Cobat ha annunciato una maggiore presenza sul territorio. L'obiettivo, nel giro di 3 anni, è avere un agente in ogni regione. "Quel che faremo – spiega Chiara Livieri, nuovo agente Cobat per il Nord Italia – sarà visitare i Punti Cobat per cercare una strategia di mercato ancora più forte per il nostro net-



work e per essere vicini a tutte le aziende a livello nazionale che possono beneficiare dei nostri servizi".

"Aiuteremo a sostenere la raccolta – aggiunge Giuseppe Testa, neo agente Cobat nelle regioni del Sud – Abbiamo obiettivi comuni: raggiungere determinati target a fine anno e battere una concorrenza sicuramente agguerrita, a volte sleale".

Tra le novità presentate a Bologna c'è anche la creazione di un centralpoint Cobat per il trattamento dei rifiuti, grazie a un accordo con il partner Sea Ecoservizi. "Un punto di raccolta complessivo – lo definisce Giuseppe Ziliani, amministratore dell'azienda veneta – che riesca a essere anche al servizio degli altri operatori che collaborano con Cobat in modo da limitare i costi di logistica e riuscire a essere più presenti sul territorio anche in rapporto ai nostri competitor".

L'incontro con i Punti Cobat, tenutosi a San Lazzaro di Savena lo scorso 6 febbraio.



## Ok di Aci, Cobat gestirà gli pneumatici fuori uso



Anche Cobat gestirà nel 2015 gli pneumatici fuori uso provenienti da autodemolizione. Il Comitato Aci ha dato infatti l'ok al Consorzio, che da oltre 25 anni opera nella raccolta e nel trattamento di rifiuti del settore automotive. Questo accordo garantisce una soluzione su misura per gli autodemolitori nella gestione degli pneumatici fuori uso (PFU), che comprende anche la raccolta e il riciclo di batterie esauste e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Il nuovo servizio di Cobat è già accreditato presso i Centri di Coordinamento Pile e Accumulatori e RAEE. In questo modo il Consorzio mette a disposizione degli autodemolitori la sua esperienza e la sua rete capillare per garantire un servizio economico, efficiente e integrato per ogni tipo di rifiuto prodotto dall'attività di autodemolizione.

Cobat ha una presenza sul territorio senza eguali. Grazie alla sua rete di 90 Punti Cobat - costituita da aziende specializzate nel-

la raccolta e nello stoccaggio di qualsiasi tipologia di rifiuto - è in grado di assicurare una copertura completa dell'intero territorio nazionale, dalle grandi città ai piccoli centri. Il Comitato di Gestione degli PFU, costituito presso l'Acì dal Ministero dell'Ambiente, ha intanto raccolto nel suo primo report tutti i dati relativi al Sistema di Gestione degli PFU da demolizione nei primi due anni di attività.

La presentazione del rapporto è avvenuta alla presenza del Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e del presidente dell'Acì (Automobile Club Italia), Angelo Sticchi Damiani. Con quasi 20.000 tonnellate di PFU gestite, viene servita la penisola sulla base delle richieste di oltre 1.300 demolitori.

Sono state 19.453 le tonnellate di PFU raccolte in Italia nel 2014 (+15,9% rispetto all'anno precedente).

Le operazioni di ritiro degli PFU, effettuate nei 1.365 autodemolitori, sono state 3.231 (+19%).

I livelli più elevati di raccolta si raggiungono nelle regioni più popolate e dove maggiore è la presenza di demolitori: Lombardia (2.575 tonnellate raccolte con un incremento del 15,4%), Campania (2.376 tonnellate, con quasi il 9% in più rispetto al 2013) e Lazio (2.341 tonnellate con un aumento di ben il 56,5%, la variazione più alta in Italia).

Il Comitato ha scelto di avviare il 100% degli PFU al recupero di materia non prendendo in considerazione opzioni meno sostenibili quali l'utilizzo come combustibile per cementifici o la termovalorizzazione. Questa speciale tipologia di rifiuto, se gestita correttamente, permette un risparmio notevole di CO<sub>2</sub>: nel 2014 l'avvio al riciclo degli PFU derivanti dai veicoli a fine vita ha consentito di evitare l'emissione di quasi 39.000 tonnellate di anidride carbonica equivalenti.

"Siamo molto soddisfatti - ha sottolineato il Presidente del Comitato PFU, Vincenzo Pensa - Il sistema lavora a pieno regime, il contributo per i consumatori diminuisce e si sta rafforzando l'industria del riciclo".



**REPORT, INTERVISTE E GRANDI EMOZIONI**



# COMBATTI PER L'AMBIENTE

---

# ENTRA IN COBAT

---



Il Gruppo Cobat è un'azienda leader nel mercato italiano e internazionale di servizi di pulizia e manutenzione. Il Gruppo Cobat è presente in Italia e all'estero con una rete di oltre 1000 punti vendita e servizi. Cobat è un'azienda che opera in tutti i settori della pulizia e manutenzione, con un focus particolare sui servizi di pulizia e manutenzione per il settore pubblico e privato. Cobat è un'azienda che opera in tutti i settori della pulizia e manutenzione, con un focus particolare sui servizi di pulizia e manutenzione per il settore pubblico e privato.

Cobat è un'azienda  
[www.cobat.it](http://www.cobat.it)

**cobat**